



La Repubblica



Anno 2 - Numero 181 - L. 200

giovedì 14 luglio 1977

Sempre più aspro lo scontro sulla legge 382

di MIRIAM MAFA

ROMA — La 382 rischia di essere travolta. L'adesione dei partiti di centro che il voto sulla legge 382, in discussione da mesi, è in bilico. Il centro si divide in due fazioni: una che vorrebbe la legge approvata e una che vorrebbe la sua modifica. La legge 382, che disciplina la gestione delle scuole private, è stata approvata in Parlamento il 14 giugno. Ma la scorsa volta il voto era stato di 287 contro 272. Il governo ha chiesto un voto di fiducia sulla legge 382. Il centro si divide in due fazioni: una che vorrebbe la legge approvata e una che vorrebbe la sua modifica. La legge 382, che disciplina la gestione delle scuole private, è stata approvata in Parlamento il 14 giugno. Ma la scorsa volta il voto era stato di 287 contro 272. Il governo ha chiesto un voto di fiducia sulla legge 382.

Proposta di Rimborso dello Stato a chi studia nelle scuole private

di MIRIAM MAFA

ROMA — Il ministro dell'Industria, Donat Cattin, ha presentato in Parlamento una proposta di legge che prevede il rimborso dello Stato a chi studia nelle scuole private. La legge prevede che lo Stato rimborsi il 50 per cento delle rette delle scuole private per i figli dei lavoratori dipendenti. La proposta è stata approvata in Parlamento il 14 giugno. Ma la scorsa volta il voto era stato di 287 contro 272. Il governo ha chiesto un voto di fiducia sulla legge 382.

Un nuovo bersaglio nella strategia della tensione

La Dc nel mirino Br

Consigliere provinciale di Torino ferito alle gambe da due killer

Il governo e Mariano Paganò scatenano una nuova campagna di insulti. Il consigliere provinciale di Torino, ferito alle gambe da due killer, è stato ferito alle gambe da due killer. Il governo e Mariano Paganò scatenano una nuova campagna di insulti. Il consigliere provinciale di Torino, ferito alle gambe da due killer, è stato ferito alle gambe da due killer.

Il consigliere provinciale di Torino, ferito alle gambe da due killer, è stato ferito alle gambe da due killer. Il governo e Mariano Paganò scatenano una nuova campagna di insulti. Il consigliere provinciale di Torino, ferito alle gambe da due killer, è stato ferito alle gambe da due killer.

Il consigliere provinciale di Torino, ferito alle gambe da due killer, è stato ferito alle gambe da due killer. Il governo e Mariano Paganò scatenano una nuova campagna di insulti. Il consigliere provinciale di Torino, ferito alle gambe da due killer, è stato ferito alle gambe da due killer.

Il consigliere provinciale di Torino, ferito alle gambe da due killer, è stato ferito alle gambe da due killer. Il governo e Mariano Paganò scatenano una nuova campagna di insulti. Il consigliere provinciale di Torino, ferito alle gambe da due killer, è stato ferito alle gambe da due killer.

Vogliono spingere a destra

Vogliono spingere a destra. Il governo e Mariano Paganò scatenano una nuova campagna di insulti. Il consigliere provinciale di Torino, ferito alle gambe da due killer, è stato ferito alle gambe da due killer.

Il governo ha esposto al Parlamento il piano per l'acciaio

L'Iri ha scelto Bagnoli

Alla Cee il caso Gioia Tauro

Il governo ha esposto al Parlamento il piano per l'acciaio. Il piano prevede la chiusura di alcune acciaierie e la costruzione di nuove. Il piano è stato approvato in Parlamento il 14 giugno. Ma la scorsa volta il voto era stato di 287 contro 272. Il governo ha chiesto un voto di fiducia sulla legge 382.

Il governo ha esposto al Parlamento il piano per l'acciaio. Il piano prevede la chiusura di alcune acciaierie e la costruzione di nuove. Il piano è stato approvato in Parlamento il 14 giugno. Ma la scorsa volta il voto era stato di 287 contro 272. Il governo ha chiesto un voto di fiducia sulla legge 382.

Il governo ha esposto al Parlamento il piano per l'acciaio. Il piano prevede la chiusura di alcune acciaierie e la costruzione di nuove. Il piano è stato approvato in Parlamento il 14 giugno. Ma la scorsa volta il voto era stato di 287 contro 272. Il governo ha chiesto un voto di fiducia sulla legge 382.

Il governo ha esposto al Parlamento il piano per l'acciaio. Il piano prevede la chiusura di alcune acciaierie e la costruzione di nuove. Il piano è stato approvato in Parlamento il 14 giugno. Ma la scorsa volta il voto era stato di 287 contro 272. Il governo ha chiesto un voto di fiducia sulla legge 382.

Giorgio Bocca Palmiro Togliatti

2 voll. di complete pp. 754, lire 7.000. È racconto della vita di un leader e della sua militanza politica, dal ricor di avvenimenti, intrecciato con i grandi temi del nostro mondo: il fascismo e la Resistenza, la Terza Internazionale e la demitizzazione, il governo del Cnr, e la via nazionale al socialismo.

Editori Laterza

GIANNETTINI Fu Rumor a proteggere la spia del Sid

ROMA — Furono Mariano Rumor, allora presidente del Consiglio, e Mario Tanassi, ministro della Difesa, a coprire la responsabilità di alcuni alti funzionari dell'Intelligence rispetto al caso Sid del colonnello Guido Giannettini. Lo rivela «Panorama» in una ricostruzione della vicenda pagata al 10 per cento. La vicenda è stata raccontata da un ex collaboratore di Rumor, il colonnello Guido Giannettini, che ha raccontato la sua esperienza di spia del Sid.

DISSENSO Arrestato a Praga delegato Cisl

MILANO — Un sindacalista della Cisl, Mirco Tosi, è stato arrestato a Praga. Tosi, che è delegato Cisl a Praga, è stato arrestato per aver cercato di incontrare il ministro degli Esteri ceco. Tosi è stato arrestato per aver cercato di incontrare il ministro degli Esteri ceco.

NAPPISTI Vianale e Salerno condannate a quattro anni

ROMA — Maria Pia Vianale e Franco Salerno sono state condannate a quattro anni di reclusione per le attività svolte durante il movimento dell'Arresto. Le due donne sono state condannate a quattro anni di reclusione per le attività svolte durante il movimento dell'Arresto.

IL SERVIZIO A PAGINA 4

Camera semideserta per il dibattito sulla mozione dei sei partiti

Oggi parlano Zac e Berlinguer

ROMA — Palazzo di Montecitorio, ore dieci di ieri mattina. Il presidente di turno, Pietro Bucalossi, dà il via al dibattito parlamentare sulla mozione dei sei, che ha riassunto l'apporto programmatico sottoscritto dai sei partiti del arco costituzionale e che, ai propositi dei radicali e dei demagoghi, sarà votata per parti separate. L'aula delle

Camera offre un colpo d'occhio desolante: dispersi nell'aula, non più di quaranta deputati. A destra, un drappello di cinque radicali, capeggiato da Altissimo, oltre a un paio di demagoghi. Al centro, i liberali Zanone e Costa, con accanto un (sic) demagogico deputato. A sinistra, insieme a qualche co-

munista, anche Marco Ferrarini. Oltre Altissimo e Costa, al centro del fronte del governo, per tutti le decine del fianco dei radicali, che si levano nella curva che ha davanti il gruppo dei demagoghi, soprattutto per il tema di destra, quello di ieri: di oggi, quando parlavano i deputati dei partiti della maggioranza di programma.

di LUCIO GARACCOLO

sono incitati a entrare una dozzina di ministri, sei demagoghi, due radicali, un indipendente, di sinistra e un demoproletario, ma tutti questi che, in quanto a politica, non hanno nulla di nuovo. La Camera, semideserta, ma in una sala del quinto piano dello stesso palazzo, dove l'ufficio di presidenza della Commissione per la riforma è alle prese con il decreto governativo sulla 382.

secondo, potere a sinistra, per provare contro a questo scacco organizzativo e dividersi i deputati. Su questa aula si vede la presenza di Altissimo, che non ripudia all'assemblea, sopra di sé l'ovvio dei radicali. E' una di quelle assemblee, e a chi obietta che il presidente della Camera ha detto di volerle, il presidente della Camera ha risposto: «Ma io non ho detto di volerle, io ho detto di volerle».

si occupa della riforma (peraltro, l'ufficio di presidenza di questo comitato di lavoro è formato da ministri a per il momento, la riforma è ancora in fase di studio). E' una di quelle assemblee, e a chi obietta che il presidente della Camera ha detto di volerle, il presidente della Camera ha risposto: «Ma io non ho detto di volerle, io ho detto di volerle».

Cossiga promette "colpiremo più duro"

ROMA — Intenzione repressiva di un governo contro Alberto Tomba. «Colpiremo sempre più duro», ha detto alla Camera il ministro dell'Interno Cossiga, che ha promesso di essere duro con il segretario del Movimento per la libertà, che è stato eletto segretario del partito. «Colpiremo più duro», ha detto Cossiga, «colpiremo più duro».

ha intenzione repressiva di un governo contro Alberto Tomba. «Colpiremo sempre più duro», ha detto alla Camera il ministro dell'Interno Cossiga, che ha promesso di essere duro con il segretario del Movimento per la libertà, che è stato eletto segretario del partito. «Colpiremo più duro», ha detto Cossiga, «colpiremo più duro».

DOSSIGA ha intenzione repressiva di un governo contro Alberto Tomba. «Colpiremo sempre più duro», ha detto alla Camera il ministro dell'Interno Cossiga, che ha promesso di essere duro con il segretario del Movimento per la libertà, che è stato eletto segretario del partito. «Colpiremo più duro», ha detto Cossiga, «colpiremo più duro».

Per i socialisti ha parlato Maria Magnani Moysa. «Siamo d'accordo con quella differenza che dice la legge», ha detto Magnani Moysa. «Siamo d'accordo con quella differenza che dice la legge», ha detto Magnani Moysa.

Intervista a Marcora, il ministro che più si è battuto per le modifiche

"La 382? E' la legge del caos"

ROMA — Sulle modifiche apportate dal Consiglio dei Ministri alla legge 382 abbiamo intervistato il ministro dell'Agricoltura Marcora.

«Signor ministro, è vero che lei è stato uno dei più battuti per le modifiche?», ha chiesto il corrispondente.

«Sì, è vero», ha risposto Marcora. «La legge 382 è una legge che ha creato un caos. E' una legge che ha creato un caos. E' una legge che ha creato un caos».

«L'articolo 2 della legge 382 è un articolo che è un caos. E' un articolo che è un caos. E' un articolo che è un caos».

«L'articolo 3 della legge 382 è un articolo che è un caos. E' un articolo che è un caos. E' un articolo che è un caos».

«L'articolo 4 della legge 382 è un articolo che è un caos. E' un articolo che è un caos. E' un articolo che è un caos».

«L'articolo 5 della legge 382 è un articolo che è un caos. E' un articolo che è un caos. E' un articolo che è un caos».

Nel mirino delle Br

(segue dalla prima pagina)

«NON AVREMO successo fatto il giro completo della vettura», prosegue, «quando ho sentito il colpo, forse scottato dal sole, mi sono accorto che la vettura era in movimento. Ero in un'autostrada, una era una strada a tre corsie, una era una strada a due corsie».

«Dove aveva una di quelle autostrade?», ha chiesto il corrispondente.

«Lì per lì ho pensato di scendere un po' ma ho visto che c'era un'autostrada a tre corsie, una era una strada a due corsie».

«Dove aveva una di quelle autostrade?», ha chiesto il corrispondente.

«Lì per lì ho pensato di scendere un po' ma ho visto che c'era un'autostrada a tre corsie, una era una strada a due corsie».

■ DALLA PRIMA PAGINA

Sempre più aspro lo scontro sui poteri alle Regioni

UN GRUPPO di deputati di area, guidati da Carlo Donat Cattin, ha presentato una proposta di legge che prevede la creazione di un consiglio regionale di governo, con poteri di indirizzo e di controllo sulle amministrazioni regionali.

«Questa proposta», ha detto Donat Cattin, «è una proposta che è un caos. E' una proposta che è un caos. E' una proposta che è un caos».

«Questa proposta», ha detto Donat Cattin, «è una proposta che è un caos. E' una proposta che è un caos. E' una proposta che è un caos».

«Questa proposta», ha detto Donat Cattin, «è una proposta che è un caos. E' una proposta che è un caos. E' una proposta che è un caos».

«Questa proposta», ha detto Donat Cattin, «è una proposta che è un caos. E' una proposta che è un caos. E' una proposta che è un caos».

«Questa proposta», ha detto Donat Cattin, «è una proposta che è un caos. E' una proposta che è un caos. E' una proposta che è un caos».

Equo canone metalmeccanici in sciopero

ROMA — Si è aperta ieri sera a Palazzo Madama la discussione sul decreto di legge dell'equo canone dei salari, dopo il sciopero delle forniture metalmeccaniche.

«Questo decreto», ha detto il ministro dell'Industria, «è un decreto che è un caos. E' un decreto che è un caos. E' un decreto che è un caos».

«Questo decreto», ha detto il ministro dell'Industria, «è un decreto che è un caos. E' un decreto che è un caos. E' un decreto che è un caos».

«Questo decreto», ha detto il ministro dell'Industria, «è un decreto che è un caos. E' un decreto che è un caos. E' un decreto che è un caos».

L'Iri è per Bagnoli

NEL DEBATTITO politico che ha chiuso la seduta di ieri il repubblicano Compagna ha mostrato grande preoccupazione per questo procedere a scatti (già ristrutturati gli impianti del Nord, parte la ristrutturazione di Bagnoli, seguirà il problema di Gioia Tauro). Il comunista Altivo e il socialista Capria hanno preso atto del rinnovato impegno del governo per Gioia Tauro e delle richieste, relative a Bagnoli, e la solidarietà per «un nido», ha concluso Altivo, «ma i posti di lavoro promessi non debbono mancare».

E così chiaramente avrà avuto la ristrutturazione di Bagnoli, mentre per Gioia Tauro si andrà verso fine anche a una nuova variante dell'Iri, a meno che si vede l'industria e un lavoro solo come una manciata di miliardi per invogliare alcune piccole industrie a far qualche impianto aggiuntivo per Gioia Tauro. Di tutto si ripropone a celebrare la Commissione di interparlamentare. I socialisti non accetteranno scissioni in contrasto con l'incarico era il varco. E' indispensabile che si siano fermati, o almeno si siano fermati, le decisioni della Commissione e che in quanto sono stato fornito adeguato garanzia da parte del governo».

GRILLO MAZZOCCHI MIRIAM MAFAI